

Posizione dei Sindacati CGIL-CISL-UIL in merito alle richieste avanzate per il rinnovo dell'accordo integrativo, collegate alla situazione dell'azienda.

La contrattazione integrativa aziendale é per noi un momento ulteriore di verifica della prestazione lavorativa, in rapporto alla diversa realtà aziendale e ai diversi problemi insiti nel processo produttivo.

E' quindi logico che il Sindacato sollevi le proprie obiezioni ogni qualvolta l'Azienda, attraverso l'organizzazione del lavoro, tenda a rimettere in discussione le conquiste ottenute ed il diritto dei lavoratori a contrattare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Come Sindacati non abbiamo mai trascurato l'aspetto dello sviluppo tecnico, produttivo ed occupazionale della Silan. Sia nell'attuale piattaforma, che in altri momenti di contrattazione i Sindacati hanno sempre rivendicato la necessità dell'ammodernamento degli impianti, di una diversa organizzazione del lavoro, di un aumento degli organici, ecc. in funzione di un potenziamento produttivo dell'azienda ( vedi verbale Ufficio del Lavoro del 12/5/70 - 14/7/71).

Con ciò é dimostrato che i Sindacati ed i lavoratori non si sono mai opposti all'argomento dell'azienda, anzi lo hanno sempre auspicato, spesso però sono stati costretti all'azione sindacale anche perché venivano messi in discussione i livelli occupazionali.

In verità, in questi anni le cose sono andate diversamente rispetto agli impegni ed alle enunciazioni della stessa direzione dell'azienda. Infatti;

- 1) Il carico di lavoro é aumentato, per effetto di nuove assegnazioni di macchinario e la diminuzione degli addetti nei vari reparti ( tintoria, roccatura, finisaggio, tessitura, falsa torsione, ecc.. );
- 2) La diminuzione degli occupati, per il solo stabilimento di Carpi nel periodo 70/71, é stata di oltre 80 dipendenti, senza tenere conto che nel periodo ricordato le ore lavorative settimanali sono passate da 45 a 40 e la produzione globale é notevolmente aumentata. Ciò dimostra l'alto indice di produttività raggiunto;
- 3) Negli ultimi anni la SILAN ha commissionato il lavoro all'esterno ( a domicilio) per una quantità pari ad una media giornaliera di Kg. .800 di filati, per la cui lavorazione potrebbero trovare occupazione interna oltre 50 operai;
- 4) Si é mantenuta una struttura aziendale ed in particolare ambientale che ha seriamente compromesso la salute e la incolumità dei dipendenti. In modo particolare nei reparti: TINTORIA, COLORI, FALSA TORSIONE, MAGAZZENI ESTERNI, ecc.. non più idonei a fare lavorare persone per 8 ore di seguito.

Questi elementi dimostrano come non vi sia "conflittualità" e "assenteismo", bensì un attacco alle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti. Se il problema esiste, vi sono ragioni che non vanno indicate nella diminuita "voglia di lavorare", bensì nei ritmi di lavoro, nella ripetitività delle operazioni, negli ambienti di lavoro. Un diverso modo di organizzare il lavoro che tenga conto delle esigenze del lavoratore e un diverso ambiente di lavoro potrebbero essere elementi idonei a fare scomparire "l'assenteismo".

Se è vero che la crisi (strutturale) dell'Industria Tessile Italiana negli anni 70/71 ha raggiunto punte preoccupanti, è altrettanto vero che nel 1972 non più di crisi si deve parlare, ma di ripresa costante. Ripresa che è stata pagata soprattutto dai lavoratori in termini occupazionali.

La SILAN, nel contesto della crisi tessile, non ha subito riflessi di rilievo, in quanto è strettamente legata alla industria della maglieria esterna. E questo settore stando ai dati ufficiali è in forte espansione non solo in Italia.

Riteniamo che l'efficienza aziendale debba passare soprattutto attraverso nuovi investimenti tecnico-produttivi e una migliore razionalizzazione delle aziende del gruppo, che non sono più in grado di fare fronte alla mole di lavoro da svolgere e che a causa di giri viziosi di materiali procurano un aggravio di costi. Da tempo, ed ancora oggi, rivendichiamo la costruzione di uno stabilimento nuovo a Carpi, l'ampliamento della Domus di Maranello e della Sila di NOVI. Sia per Novi che per Maranello l'Azienda è in possesso del terreno necessario per l'ampliamento, mentre per Carpi la Silan, fin dal 1971, ha a disposizione nella zona industriale mq. 100.000 di terra per un nuovo insediamento.

Come Sindacati abbiamo sempre rivendicato il potenziamento produttivo delle aziende. Siamo anche favorevoli a che vengano concessi finanziamenti pubblici, alla condizione però che siano incrementati i livelli occupazionali e che l'organizzazione del lavoro tenga conto delle esigenze delle maestranze.

Per Carpi, considerata zona tessile dalla legge, riteniamo vi sia una possibilità concreta di finanziamento a condizione che la Silan la utilizzi.

Nell'ambito di una diversa ristrutturazione, programmazione e sviluppo occupazionale aziendale è possibile un migliore utilizzo degli impianti tenendo conto delle diverse zone di ubicazione degli stabilimenti e comunque facendo salvi gli aspetti fisici e sociali delle maestranze interessate.

Le Organizzazioni Sindacali, pur riconoscendo una maggiore possibilità di intervento del Sindacato, contestano lo spostamento di un effettivo potere dello stesso, in quanto il potere decisionale, nelle sue varie articolazioni, è rimasto, per buona parte, invariato e per certi aspetti negli ultimi tempi la situazione è peggiorata.

Pertanto lo spostamento degli equilibri di potere, denunciato dalla Silan, è un falso problema teso a sviare le diverse responsabilità che l'azienda dovrebbe assumersi.

Infatti, per fare carico al Sindacato di certe responsabilità, si dovrebbe metterlo in condizioni di operare in un quadro che non sia solo quello della contestazione di quanto già deciso ed attuato dall'Azienda.

Riconfermiamo quindi l'esigenza di rinnovare l'integrativo di gruppo in quanto le richieste si articolano su problemi strutturali, normativi, salariali, ecc..

In fine auspichiamo che, dopo questo confronto di carattere politico, si passi alla fase della trattativa vera e propria, al fine di affrontare le concrete richieste avanzate.

Dicembre 1972

I Sindacati CGIL-CISL-UIL  
Consigli di Fabbrica

PS/-Si allega alla presente copia delle richieste per il rinnovo dell'integrativo inoltrate alla ditta SILAN.

